

Bruxelles, 20 marzo 2024
(OR. en, bg)

**Fascicolo interistituzionale:
2020/0011(NLE)**

**7671/24
ADD 2 REV 1**

**SOC 204
EMPL 113
ANTIDISCRIM 41
GENDER 40
SAN 154
FREMP 143
ILO 9**

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti (parte prima)/Consiglio
Oggetto:	Proposta di decisione del Consiglio che invita gli Stati membri a ratificare, nell'interesse dell'Unione europea, la Convenzione sulla violenza e sulle molestie, 2019 (Convenzione 190) dell'Organizzazione internazionale del lavoro - Dichiarazione della Bulgaria

Si allega per le delegazioni una dichiarazione della Bulgaria in relazione alla proposta in oggetto.

DICHIARAZIONE DELLA REPUBBLICA DI BULGARIA

relativa alla decisione del Consiglio che invita gli Stati membri a ratificare, nell'interesse dell'Unione europea, la Convenzione sulla violenza e sulle molestie, 2019 (Convenzione 190) dell'Organizzazione internazionale del lavoro

"La Repubblica di Bulgaria attribuisce grande importanza alla promozione e alla tutela dei diritti umani. Il paese tiene fede ai propri impegni in materia di diritti umani e continuerà a farlo in futuro, anche per quanto concerne la lotta contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro.

Nel 2018 la Corte costituzionale bulgara ha adottato una decisione secondo la quale la convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica ("convenzione di Istanbul") promuove concetti giuridici connessi alla nozione di "genere" che sono incompatibili con i principi fondamentali della costituzione bulgara. Inoltre, nel 2021 la Corte costituzionale ha chiarito ulteriormente che la nozione di "sesso" utilizzata nella costituzione può essere considerata nell'ordinamento giuridico nazionale solo nel senso della sua determinazione biologica (uomini e donne).

L'articolo 1, paragrafo 1, lettera b), della Convenzione 190 dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) prevede una protezione sulla base sia del "sesso" che del "genere", il che, alla luce delle suddette sentenze della Corte costituzionale, mette in discussione la sua conformità con la costituzione bulgara e, pertanto, la possibilità di una ratifica da parte del paese. Di conseguenza, la Repubblica di Bulgaria **non sostiene la decisione del Consiglio che invita gli Stati membri a ratificare la Convenzione sulla violenza e sulle molestie, 2019 (Convenzione 190)** dell'Organizzazione internazionale del lavoro, riguardo alla quale vi è incertezza giuridica sulla questione se essa crei o meno un obbligo di ratifica.

La Repubblica di Bulgaria esprime inoltre la preoccupazione che l'adozione di tale decisione possa incidere sulla competenza degli Stati membri a decidere in maniera indipendente se essere vincolati o meno dalla Convenzione in questione conformemente alla Costituzione dell'OIL, il che potrebbe a sua volta pregiudicare la posizione degli Stati membri nei negoziati per l'adozione di future convenzioni e raccomandazioni dell'OIL in materie di competenza concorrente degli Stati membri e dell'Unione."